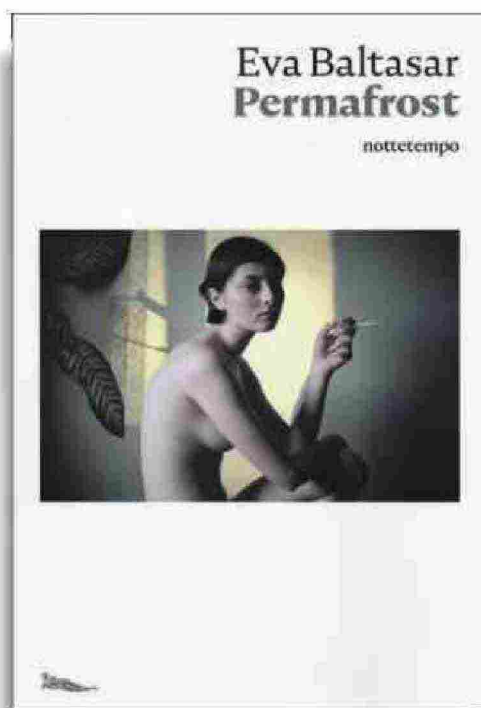


Intimità catalana

Le emozioni ti ricattano, basta il sesso



LIBRERIA DIARI DI BORDO (PARMA)

È una sottile membrana capace di isolare dal resto e di schermare dal dolore e dal ricatto delle emozioni il personale *Permafrost* immaginato dalla protagonista del libro con cui Eva Baltasar, inconfondibile voce poetica catalana, approda al romanzo (*Nottetempo*, pp. 128, € 16, trad. di Amaranta Sbardella). La giovane donna senza nome si muove tra Barcellona, Cardrona e Bruxelles perseguendo solo ciò che le crea piacere: la lettura e il sesso occasionale. Anela uno sradicamento per ricercare nella provvisorietà una via per avanzare nell'esistenza e rintracciare le origini di una brama di assenza, di aspirazione alla decostruzione. Un racconto per frammenti, intimo e ironico, costruito attorno a un'idea di famiglia tossica che vorrebbe conformarla ai suoi canoni e vive con pregiudizio la sua omosessualità. *Permafrost* è un'indagine sul corpo come strumento di misurazione del dolore, del desiderio e di una ricerca estetica connessa all'arte e alla filosofia. Un corpo assediato, «solenne e maestosamente penoso» che, come una «torre perforata dalla tristezza» contiene idealmente l'intera umanità dentro di sé, «compressa, concentrata in un posto assolutamente personale».

«solenne e maestosamente penoso» che, come una «torre perforata dalla tristezza» contiene idealmente l'intera umanità dentro di sé, «compressa, concentrata in un posto assolutamente personale».

